

GTI su Legge Delega Turismo

«Apprendiamo della soddisfazione con cui il Ministro competente, Gian Marco Centinaio, ha commentato l'approvazione della Legge Delega su turismo, rilevando come contenga importantissimi emendamenti, fondamentali in un settore da anni carente di una visione strategica e programmatica. Ci dispiace rilevare come, nei fatti, questo si traduca ad oggi in nulla. Fermo restando che si tratta di un passaggio che deve ancora passare in Senato, dopo il cui placet serviranno altri due anni per l'attuazione, ricordiamo che noi guide turistiche siamo ancora in attesa di un riordino della professione, con tempi che paiono dilatarsi anziché restringersi come promesso. E queste necessità le abbiamo ben espresse anche recentemente in audizione in Commissione Attività Produttive alla Camera». Così Claudia Sonogo, vice presidente GTI, l'associazione Guide Turistiche Italiane, commenta «i toni trionfalistici» con cui Centinaio ha presentato la legge delega, «che a parte non essere di riscontro immediato, non tiene conto della necessità di giungere a parametri uniformi per l'accesso alla professione di guida e per il suo esercizio, portando a completamento il processo di riforma». Ergo: «Il Ministro sembra confondere la norma con un testo programmatico e non ci sono elementi di novità. E soprattutto non sono state considerate le istanze degli operatori». In riferimento alle parole del Ministro, secondo cui la legge delega tiene conto di parametri europei, GTI sintetizza: «Si tratta di obblighi, non di volontà, e per fortuna che è così». La chiosa. «Ci auguriamo che questa legge delega non sia realmente ritenuta esaustiva. Perché parlare di vantaggi per i turisti, trascurando le guide turistiche, è un 'parlare facile' che bypassa contenuti tesi alla crescita. Noi attendiamo».